

# Energia verde dagli scarti

Summit in Regione: biomasse e biocarburanti dai sottoprodotti agricoli

**BONALDI (BIETICOLTORI)**

«Dai campi coltivati e dalle stalle arriva la potenza per il futuro. In Emilia Romagna ci sono tre impianti»

di **Marco Principini**  
BOLOGNA

«Il Recovery Plan può essere strategico per rilanciare lo sviluppo delle bioenergie. Dai campi coltivati e dalle stalle arriva l'energia del futuro. In Emilia-Romagna sono 3 gli impianti di biometano agricolo per la mobilità di nuova generazione in fase di progettazione dalla Cgbi, che si aggiungono al piano per la costruzione di nuovi impianti biogas con potenza elettrica fino a 300kw in grado di coinvolgere un migliaio di aziende agricole emiliano-romagnole. Diversi impianti di biogas e di biometano sono allo studio in tutto il Centro Nord (in particolare Veneto e Lombardia) e interessano una base associativa complessiva di 5.200 aziende agricole». Parole di **Giangiaco Bonaldi**, presidente della Cgbi, Confederazione generale bieticoltori italiani. **Ieri Bonaldi** ha incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura **Alessio Mammi** e il presidente di **Confagricoltura** Emilia Romagna **Marcello Bonvicini**. Tema: la produzione di energia 'verde' da scarti agricoli, con la volontà dell'Emilia Romagna di lanciare una nuova progettualità incentrata sullo sviluppo dell'economia circolare. Si tratta, in particolare, di impianti biogas e biocarburante per la mobilità di nuova generazione con potenza elettrica fino a 300 kw, ottenuti a partire da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici e sviluppati appunto, già da diversi anni, dalla Cgbi. «È stato un incontro proficuo-

commenta Mammi -. Le proposte delle associazioni vanno nella direzione dell'economia circolare e dell'impiego di sottoprodotti in grado di produrre energia, entrambe direttrici strategiche per la Regione Emilia-Romagna. Il settore bieticolo saccarifero è inoltre importante per la rotazione colturale e la produzione dello zucchero, settore, quest'ultimo, che il nostro Paese deve provare a sostenere. La filiera rientra tra i finanziamenti regionali del Programma di sviluppo rurale, anche attraverso un premio accoppiato che riconosce significativi contributi a ettaro, e potrebbe avere significativi sviluppi nel nostro territorio. Potrebbe promuovere l'integrazione del reddito di una fetta importante di imprese agricole del nostro territorio, anche di piccole dimensioni. Occorre quindi continuare con gli investimenti in questo settore».

«Ringraziamo la Regione per l'attenzione rivolta al comparto delle agroenergie- aggiunge Bonaldi- Dai campi coltivati e dalle stalle arriverà l'energia pulita del futuro. L'agricoltura svolge un ruolo determinante nei paradigmi delle bioenergie, nella produzione di energia elettrica da biogas e di biocarburante per la mobilità di nuova generazione da impianti a biometano. La Cgbi prosegue il percorso iniziato dalle associazioni bieticole ANB e CNB, che è quello di tutelare gli interessi degli agricoltori accompagnandoli nel percorso di transizione verso la sostenibilità economica delle produzioni e la green economy». La Confederazione generale bieticoltori italiani, ha alle spalle oltre un secolo di storia. Riunisce le due storiche associazioni nazionali di bieticoltori, ANB e CNB, e affianca più di 5mila imprese agricole nel percorso di crescita all'interno di efficienti filiere agroalimentari e agroenergetiche (biomasse, biogas e biometano).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: **Giangiaco Bonaldi** (presidente bieticoltori italiani) e **Alessio Mammi** (assessore agricoltura)

